

ECCOMI + ECCOMI = GESÙ

24 DICEMBRE 2006

***“Benedetta tu fra
le donne e benedetto
il frutto del tuo grembo!”*** (Lc 1,42)



Assistiamo a 2 dialoghi: uno nella Trinità, tra il Padre e il Figlio, e uno tra l'angelo e una creatura: Maria. Si concludono con due sì per un unico progetto: l'avventura terrena di Dio che si fa uomo.

Un'avventura che porterà il Verbo di Dio fatto uomo e la creatura Maria, a sperimentare la prova della croce e la gioia della risurrezione.

Ecco perché il frutto del grembo di Maria è così importante: sta per nascere il principe della pace. Senza di lui la vita dell'uomo, i rapporti degli uomini tra loro e con Dio rischiano di rimanere senza senso.

Benedetta tu Maria, fra tutte le donne, perché non hai voluto, come Eva, diventare come Dio, hai voluto essere invece come l'**abbraccio che lo contiene**, come il nulla primordiale da cui Dio ha creato nuovamente tutte le cose e ci ha fatto esistere.

Benedetto il frutto del tuo grembo, che inonda di luce, nella notte, la misera stalla che è l'umanità, anche oggi.

ECCOMI + ECCOMI = GESÙ

24 DICEMBRE 2006

***“Benedetta tu fra
le donne e benedetto
il frutto del tuo grembo!”*** (Lc 1,42)



Assistiamo a 2 dialoghi: uno nella Trinità, tra il Padre e il Figlio, e uno tra l'angelo e una creatura: Maria. Si concludono con due sì per un unico progetto: l'avventura terrena di Dio che si fa uomo.

Un'avventura che porterà il Verbo di Dio fatto uomo e la creatura Maria, a sperimentare la prova della croce e la gioia della risurrezione.

Ecco perché il frutto del grembo di Maria è così importante: sta per nascere il principe della pace. Senza di lui la vita dell'uomo, i rapporti degli uomini tra loro e con Dio rischiano di rimanere senza senso.

Benedetta tu Maria, fra tutte le donne, perché non hai voluto, come Eva, diventare come Dio, hai voluto essere invece come l'**abbraccio che lo contiene**, come il nulla primordiale da cui Dio ha creato nuovamente tutte le cose e ci ha fatto esistere.

Benedetto il frutto del tuo grembo, che inonda di luce, nella notte, la misera stalla che è l'umanità, anche oggi.

Santo Natale
2006

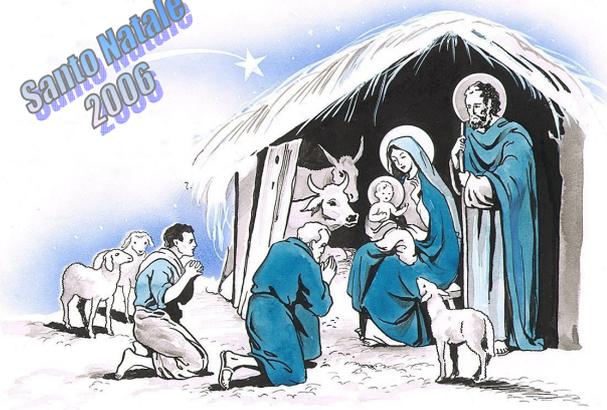


UNA CASA NEL TEMPO

Ci sono momenti così belli della vita che vorremmo non finissero mai: emozioni, incontri con persone, panorami particolarmente affascinanti. Presi come siamo dal nostro correre quotidiano, volentieri a volte vorremmo **fermare il tempo** e restare là, ad assaporare una gioia che desideriamo senza fine: se potessimo piantare anche solo una tenda in quel posto, in quel momento, in quel tempo!

(da "Camminare insieme")

Santo Natale
2006



UNA CASA NEL TEMPO

Ci sono momenti così belli della vita che vorremmo non finissero mai: emozioni, incontri con persone, panorami particolarmente affascinanti. Presi come siamo dal nostro correre quotidiano, volentieri a volte vorremmo **fermare il tempo** e restare là, ad assaporare una gioia che desideriamo senza fine: se potessimo piantare anche solo una tenda in quel posto, in quel momento, in quel tempo!

(da "Camminare insieme")

Sembra un sogno, eppure c'è chi ci aiuta a fare di ogni attimo e di ogni incontro il momento più bello per costruire una casa: **"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"** (Gv 1,14).

Queste parole, che evocano il piantare una tenda, sono il cuore del Natale. Non ci sono più momenti più o meno belli, vite mediocri o eccezionali, perché ogni nostra esistenza è lo spazio scelto da Dio per stabilirvi **la sua dimora**. Da tutta l'eternità, per amore, Dio ha scelto di abitare nel tempo e nella carne dell'esistenza umana.

Per questo il nome che i profeti danno al Bambino Gesù è **Emmanuele, "Dio con noi"**: **abita in mezzo a noi** nelle gioie e nei dolori, nelle paure e nelle grandezze, nelle miserie e negli amori con cui tessiamo i nostri giorni e il nostro mondo. Dio abita la casa del tempo, anche di questo nostro tempo, per riversare su di noi **la sua gioia**, così che niente e nessuno si sentano lontani da Lui.

Lasciamoci abitare dall'Amore!

Buon Natale!

Sembra un sogno, eppure c'è chi ci aiuta a fare di ogni attimo e di ogni incontro il momento più bello per costruire una casa: **"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"** (Gv 1,14).

Queste parole, che evocano il piantare una tenda, sono il cuore del Natale. Non ci sono più momenti più o meno belli, vite mediocri o eccezionali, perché ogni nostra esistenza è lo spazio scelto da Dio per stabilirvi **la sua dimora**. Da tutta l'eternità, per amore, Dio ha scelto di abitare nel tempo e nella carne dell'esistenza umana.

Per questo il nome che i profeti danno al Bambino Gesù è **Emmanuele, "Dio con noi"**: **abita in mezzo a noi** nelle gioie e nei dolori, nelle paure e nelle grandezze, nelle miserie e negli amori con cui tessiamo i nostri giorni e il nostro mondo. Dio abita la casa del tempo, anche di questo nostro tempo, per riversare su di noi **la sua gioia**, così che niente e nessuno si sentano lontani da Lui.

Lasciamoci abitare dall'Amore!

Buon Natale!